

martedì 29 novembre 2005

Finanziaria, non tornano i conti degli Enti locali

La maggioranza litiga sui soldi del Tfr Inizia il confronto: 4.800 emendamenti

di Laura Matteucci / Milano

CONTI & PROTESTE Roma ha già iniziato a fare i conti. E gli altri comuni seguiranno. Le esenzioni Ici previste nel decreto fiscale collegato alla Finanziaria (che verrà approvato tra oggi e domani), quelle in favore degli enti non commerciali, sul bilancio del comune

mulano, e mentre il presidente dell'Anci (l'associazione dei comuni) Leonardo Domenici ripropone il contributo di scopo da chiedere ai turisti, le Province lanciano l'allarme, e lamentano che per colpa dei tagli quest'anno manca all'appello

dei bilanci da chiudere 1 miliardo di euro. E mentre il vertice di maggioranza di oggi deve decidere (anche) del fondo sociale dimezzato a Regioni e Comuni, parte il nuovo round in Parlamento. Sono 4.801 gli emendamenti che arrivano all'esame di ammissibilità della commissione Bilancio, una massa critica da record. Sul piatto c'è anche l'estensione al 2006 del bonus bebè: dovrebbe trovare conferma la proposta parlamentare di fissare un tetto di 50mila euro oltre il quale l'assegno non sarà erogato. Ma, soprattutto, i 620 milioni liberati dalla Finanziaria per il Tfr e ora «liberati»

di Roma produrranno effetti immediati per un valore minimo accertato di 24,5 milioni di euro. Un'enormità, che oltretutto va ad aggiungersi agli altri tagli previsti. Tanto da indurre l'assessore al Bilancio di Roma, Marco Causi, a scrivere al ministro Tremonti per auspicare «una chiarificazione e una delimitazione della norma». Nella lettera si precisa che, del totale, «16 milioni sono da ascrivere ai pagamenti annualmente corrisposti dagli enti religiosi al Comune per immobili di loro proprietà utilizzati a fini commerciali, e 8,5 milioni vengono invece pagati da altri soggetti non-profit». Inoltre, se la retroattività dell'esenzione fosse confermata, farebbe decadere accertamenti in corso pari a circa 9 milioni di euro, ed esporrebbe l'amministrazione al rischio di «un'ondata di richieste di rimborso» per i pagamenti relativi agli ultimi tre anni, con conseguenze molto gravi per la tenuta finanziaria dell'amministrazione. Per gli Enti locali i motivi per essere contrari alla Finanziaria si accu-

Una "pioggia" di emendamenti

Gli ultimi dieci anni di emendamenti (sono quelli presentati tra la Finanziaria, DdF Bilancio e provvedimenti collegati alla Camera tra l'aula e la commissione Bilancio)

1995	5.000
1996	4.800
1997	5.558*
1998	3.000
1999	2.500
2000	3.965
2001	4.000
2002	4.000
2003	4.532
2004	4.063
2005	4.800

* al collegato 17 alla Finanziaria

P&G/Unità

CREDITO E SERVIZI

Banca Intesa fa l'asilo dietro gli sportelli

Da tempo famiglia e carriera non sono più considerati inconciliabili nella vita delle donne. Eppure si rischia un brusco salto all'indietro nell'impegnatissima Milano degli affari, dove gli impegni di lavoro assorbono intere giornate e i servizi all'infanzia soddisfano solo il 7% delle richieste (a fronte di una media europea del 25%). Per questo è significativo il progetto avviato da Banca Intesa, che ieri ha inaugurato nella centralissima via Clerici il suo primo asilo-nido aziendale. Era presente Corrado Passera, amministratore delegato del gruppo bancario che

conta circa 57mila dipendenti, non pochi dei quali sono anche padri o madri di famiglia: «Essere banca vuol dire risolvere i problemi della gente, quindi anche aprire asili come questo». La struttura di 400 metri quadrati, che può accogliere quaranta bambini tra l'uno e i tre anni, sarà aperta per 11 mesi all'anno dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18 (ma con possibilità di estensione dell'orario) ed è affidata a otto educatori della cooperativa «Età insieme». L'asilo fa parte del consorzio Pan (Progetto Asili Nido), iniziativa realizzata da Banca Intesa con Cgm, Compagnia delle

Opere e Legacoop, che si pone l'obiettivo in tre anni di aprire almeno 500 asili nido in tutta Italia. Ad oggi, dopo poco più di 8 mesi, sono 120 gli asili e 3.150 i posti resi disponibili da Nord a Sud (Lombardia e Toscana in testa, seguite da Lazio, Puglia, Campania e Val d'Aosta). «Le tariffe sono fissate secondo criteri di equità, accessibilità e sostenibilità per le famiglie» che, in caso di necessità, possono diluire il pagamento delle rette in rate per la durata di quattro anni. Il progetto pedagogico - spiega Banca Intesa - è condiviso con i genitori; gli spazi sono facilmente identificabili dal bambino con un arredamento composto da materiale ludico-didattico che ne stimola l'autonomia; l'alimentazione è studiata secondo tabelle dietetiche nel rispetto del fabbisogno nutritivo della prima infanzia; gli operatori sono qualificati e, ove necessario, forniti di titoli specialistici mirati ad esigenze specifiche.

lv.



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

dallo spostamento al 2008 della riforma. Se il welfare fa sapere che il testo della riforma previdenziale sarà messo a punto entro domani, sulla destinazione finale dei risparmi non esiste nemmeno una parvenza d'accordo. Il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno spinge per la riforma della previdenza agricola (gli agricoltori oggi saranno davanti a Montecitorio a protestare), e suggerisce anche un alleggerimento dei contributi Inail per le piccole e medie imprese. Per il ministro Maroni i 620 milioni liberati devono andare alle donne che hanno versato 15 anni di contributi senza otte-

nerla, le cosiddette «pensioni silenziose». La Cgil ricorda peraltro che questo problema non esiste e che Maroni è disinformato, e la Cisl propone che i risparmi finanziari gli ammortizzatori sociali e il fondo sociale per i non autosufficienti. Ma dall'Economia «tirano» perché invece i risparmi servono a tamponare la lievitazione del deficit, per quest'anno previsto al 4,3%, mentre per il 2006 Tremonti si impegna a una previsione del 3,8%, valore ancora da confermare che potrebbe salire al 4%. Il governo deve anche decidere se abolire o meno la golden share, i poteri speciali nelle imprese privatizzate.

RISTRUTTURAZIONE

Il colosso Merck taglia 7mila posti di lavoro

MILANO Il colosso farmaceutico statunitense Merck ha annunciato che il programma di ristrutturazione globale appena varato prevede il taglio di settemila posti di lavoro per la fine del 2008. Ha anche annunciato la chiusura di cinque delle sue 31 manifatture, stimando tra 1,8 e 2,2 miliardi di dollari il costo cumulativo delle attività di ristrutturazione al netto delle tasse. La compagnia farmaceutica quantifica tra i 3,5 e i 4 miliardi di dollari il risparmio che deriverà, tra il 2006 e il 2010, dalla ristrutturazione. Con la riduzione dei settemila posti, la metà dei quali negli Stati Uniti, il gigante farmaceutico diminuirà dell'11% la sua forza lavoro. Dopo un avvio positivo sull'annuncio del taglio dei posti di lavoro per 7mila unità, i titoli della multinazionale farmaceutica, alle prese con le cause del risarcimento legate al farmaco Vioxx, hanno invertito la rotta a Wall Street pagando il ribasso delle previsioni degli utili per l'esercizio in corso a 2,04-2,1 dollari per azione (2,61 dollari nel 2004), rispetto al range di 2,18-2,22 dollari reso noto a ottobre. Il numero uno del gruppo, Richard Clark, ha spiegato nel corso di una conferenza call che la revisione è dovuta in gran parte ai costi della ristrutturazione annunciata. Quanto al 2006, inoltre, Merck prevede utili per azione di 2,28-2,36 dollari al netto degli oneri una tantum o di 1,98-2,12 dollari considerando i fattori straordinari. Per gli analisti di Thomson Financial, le attese per il 2006 erano di 2,38 dollari.

Almunia: esame Patto per l'Italia

Dopo le modifiche la Ue intende rispettarlo nel modo più rigoroso

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

INNOCENTE L'euro non c'entra. L'ha detto chiaro e tondo ieri Joaquín Almunia, il commissario europeo agli Affari economici. L'euro non c'entra affatto con l'in-

flazione. L'aumento del costo della vita, anzi, sarebbe stato molto più pesante dopo l'ultimo shock petrolifero se non ci fosse stato l'euro. In un'audizione davanti alla commissione parlamentare, Almunia è andato giù duro nei confronti di quanti (l'Italia ne sa qualcosa) addossano sulla moneta unica la responsabilità dell'aumento dei prezzi. Ai deputati europei, Almunia ha affermato: «Non bisogna ingannare l'opinione pubblica dicendo che l'euro ha generato molta inflazione. È assolutamente ingiusto sostenerlo». Peraltro, c'è un dato inequivocabile e che il commissario ha tenuto a ricordare: «Molti Paesi europei - ha detto - vivono con un'inflazione molto più bassa di quella che hanno mai conosciuto».

Le affermazioni di Almunia sono giunte alla vigilia della riunione del Consiglio della Banca centrale europea che giovedì, con ogni probabilità, dovrebbe aumentare il costo del danaro. Il commissario parteciperà, come è solito, all'incontro di Francoforte e ha tenuto a precisare che non è la politica monetaria della Bce ad ostacolare la ripresa economica in Europa. Nelle attuali condizioni, ha detto Almunia, la combinazione della politica monetaria e fiscale «non sta creando alcun ostacolo» al-

Avendo sostenuto le nuove regole ora Tremonti e Berlusconi non si potranno lamentare

la crescita della "zona euro". Il presidente dell'Ue, Jean-Claude Trichet, parlando la scorsa settimana davanti alla stessa commissione parlamentare, aveva ribadito l'importante rialzo "moderato" dei tassi precisando che non si tratterà di un'iniziativa che si metterà di traverso al trend di crescita.

Almunia ha affermato che gli ostacoli sono, piuttosto, di natura "strutturale" e ha tenuto a chiarire che la sua opinione è lungi dal voler influire sulle scelte del Consiglio dei governatori di Francoforte. Il tema che più preoccupa, che costantemente preoccupa sia la Commissione sia la Bce, è il risanamento dei conti pubblici. Almunia ha annunciato ieri che l'esecutivo comunitario si appresta, nelle prossime settimane, a riattivare le procedure per deficit eccessivo nei confronti di alcuni "grandi Stati membri". Senza far nomi, si deduce che si tratta di Italia, Germania, Francia e Gran Bretagna (fuori dall'euro). Almunia ha parlato un messaggio di verità e ha richiamato le regole del Patto di stabilità, quel Patto modificato e reso più flessibile e di cui Berlusconi e Tremonti hanno vantato il successo. Bene, quel Patto modificato, ha detto Almunia, la Commissione "intende rispettarlo nel modo più rigoroso", sulla base del principio di "parità di trattamento".

Insomma, non ci saranno sconti per nessuno. E nessuno potrà gridare, avendo sostenuto e approvato le nuove regole. Peraltro, le "raccomandazioni per ridurre i deficit eccessivi non frenano la ripresa economica in corso, anzi è il contrario".

«L'euro non ha responsabilità sul caro vita, anzi ci ha difesi dall'ultimo shock petrolifero»

ANTITRUST

Multa alla Lega Calcio per il caro-biglietti

MILANO Autorità in pressing su prezzi e tariffe. E per la Lega Calcio è in arrivo una multa per il caro-biglietti. Lo ha annunciato il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, nel corso della tavola rotonda organizzata nell'ambito della Consumers' week, la prima settimana di dialogo tra aziende e consumatori. Il numero uno dell'Antitrust ha colto l'occasione per annunciare una multa, seppur minima, nei confronti della Lega Calcio, rea di aver imposto livelli minimi dei prezzi, più alti rispetto a quelli promessi da alcune società, in oc-

casione degli spareggi di serie B dello scorso campionato: «A breve credo che qualcosa dovrà succedere nei confronti della Lega calcio», ha detto Antonio Catricalà, assicurando tuttavia che «non ci sarà una procedura troppo onerosa», ma che tuttavia si deve «tenere conto delle nostre regole, che prevedono una decisione finale». Se la multa arriverà, dunque, dovrebbe avere un effetto deterrente anche per il futuro, e impedire che iniziative di questo tipo facciano lievitare il prezzo dello sport più amato del Paese.

Il Codacons ha accolto con soddisfazione la notizia di una probabile multa dell'Antitrust alla Lega Calcio. «Si tratta di una vittoria della nostra associazione - spiega il presidente Codacons Carlo Rienzi - Tuttavia proseguiamo riteniamo che la multa debba essere molto salata, e non di importo ridotto, sia per il danno arrecato ai tanti tifosi, sia perché, funga da deterrente verso comportamenti lesivi dei consumatori».

Il Codacons invita poi i l'Antitrust ad allargare le indagini, estendendole anche ai compensi dei giocatori di calcio. «È cosa nota a tutti - afferma Carlo Rienzi - che in questo settore esistono veri e propri oligopoli, anche attraverso i procuratori dei calciatori che impongono ingaggi elevatissimi per i propri rappresentanti, raggiungendo accordi finalizzati a fissare verso l'alto le quotazioni dei giocatori».

Abbonamenti 2005

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	574 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7gg/Italia	153 euro
	7gg/estero	344 euro
	6gg/Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: ENLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ADSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggiana 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.6491212	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.5494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Presidenza e la Direzione di ANCAST/Legacoop si associano al dolore della Cooperativa LAT, della famiglia e della cooperazione toscana per la scomparsa di

MAURIZIO CANTINI

Cooperatore impegnato per la valorizzazione del lavoro associato e per l'affermazione di valori di progresso umano e di solidarietà.

Ad un anno dalla scomparsa la famiglia ricorda, a chi l'ha amato e stimato, il compagno

ARRIGO DEL MONTE

Modena, 29 novembre 2005